

MOVIMENTATO TRASFERIMENTO IN AUSTRIA

Il «Canteuropa» nelle maglie della dogana

Oggi la carovana arriverà a Monaco di Baviera - Successo dello spettacolo a Innsbruck

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 29. Quasi un giallo, alla prima tappa di trasferimento del Canteuropa, la convitta è arrivata a Innsbruck nella tarda nottata di oggi a bordo del treno speciale Canteuropa Express senza il pianista dell'orchestra Baldan, rimasto appena, assieme a un conduttore, in paonazzo e piazzata, alla stazione confine di Tarsis, alle cinque di mattina. Abbastanza ironicamente, la troupe canora italiana ha avuto un bilo le sue gatte da pelare in quanto ha sorpassato i propri confini, ma in territorio austriaco. Nella prospettiva in Patria, vale, dunque, anche per il Canteuropa?

A giudicare dai doganieri, si infatti due giorni mille, ma soprattutto, da quanto è subito apparso, evidentemente, farsi appartenere per poi accontentarsi di farsi regalare due autografi, i più singolari e allucinati della carriera dei Cinquetti e della Parone. Avrebbero voluto, a onor del vero, anche dischi e fotografie ma di questi non ce n'era traccia sul treno.

Danièle Ionir

bazzarano, hanno riempito completamente la sala, e non sono pochi per una cittadina di 100 mila abitanti, per di più orientata verso la musica classica tradizionale. Un successo particolarmente caloroso ha raccolto la tripla esibizione di Rita Pavone, mentre anche i «Rockers» hanno scatenato l'entusiasmo dei più giovani.

Scene di entusiasmo hanno accolto, alla stazione, Domenico Modugno, salutato dai fiestrini di un treno in sosta da un gruppetto di giovani lavoratori italiani. Poi anche la Cinquetti e la Parone che si sono conosciute di persona salutato addosso al Canteuropa, hanno animato la loro porzione di mani strette. Se si tratta l'incidente dell'alba, tutta si è volata alla perfezione. Fin dal primo momento, su questo cosiddetto Canteuropa Express, affidato alle mani di uno staff eccezionale e premuroso fin nei più piccoli dettagli che so no più in una vita essenziale quelli che mi contano. Domani al mattino il convoglio si ri metterà in moto alla volta di Monaco di Baviera, la prima città tedesca che osierà, da mani vere, il Canteuropa.

Danièle Ionir

Dopo tre anni di assenza, durante i quali si è unicamente dedicata alla televisione americana, Tina Louise («Piccolo camion») torna allo schermo con un film italiano, «Il fiume al naso», di Ugo Tognazzi.

Sono contenta di lavorare ancora in Italia - ha detto l'attrice - soprattutto per cercare di far dimenticare la poca soluzio-

nascita della sua conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Dopo gli autografi, si sono imputati a voler frugare il Canteuropa Express per tutta la sua lunghezza: è a questo punto che Baldan e il conduttore si sono offerti, così è risultato poi, quali capri esplosori, facendosi accompagnare agli uffici della dogana dai due militi, per denunciare otto macchine fotografiche appartenenti a vari membri della compagnia.

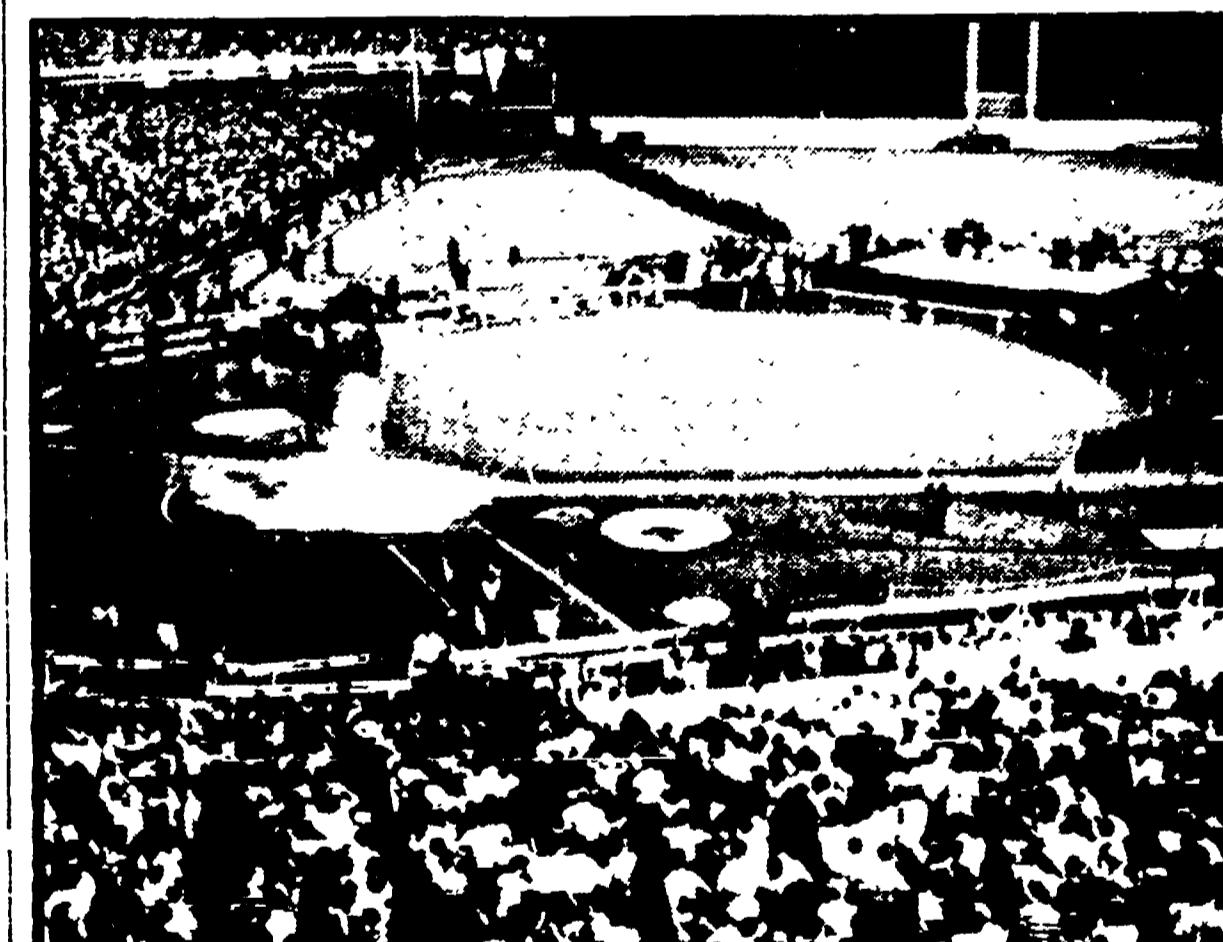
Sono scesi così, come si trovavano a quell'ora che non pre-supponerà, certo, particolari formalità. Appena arrivati agli uffici, altri due militi hanno dato inizialmente via libera al contrabbando, che è saltato al di là della frontiera, in sciando a terra le due vittime che più tardi hanno dovuto percorrere per vie traverse l'Austria con addosso queste otto macchine fotografiche che renderanno ancor più singolare il loro abbigliamento, punto e basta.

Innsbruck ha accolto in forma ufficiale la troupe italiana, dal suo arrivo alla stazione e poi, stasera all'Olympiastadion dove si è svolto lo spettacolo Spettacolo più articolato di quello veneziano, sia come ritmo, sia come quantità, per la presenza delle «rocce nuove», oggi austriache, che, come è noto, affronteranno ogni sera il giudizio di una giuria composta dai nostri cantanti e dai giornalisti al seguito.

Lo spettacolo di stasera, qui a Innsbruck, ha riscosso un successo superiore alle speranze degli stessi organizzatori austriaci. Ottomila spettatori compostissimi, nonostante la presenza di alcuni pepliani elocion che ogni tanto stro-

Conclusa nell'entusiasmo la loro tournée

Fuggono con l'autoblindo i Beatles a Los Angeles



«Anatra d'oro» per Fellini

VARSAVIA, 29. «L'anatra d'oro», premio annuale fondato dai lettori del settimanale di cinema Film, è destinato ai migliori film proiettati sugli schermi polacchi nel 1965, è stato assegnato a Le ceneri di Andrej Wajda, per la produzione polacca e a 8 e mezzo di Fellini, per quella straniera.

L'analogo premio per i cortometraggi, riservato però solo a quelli polacchi, è stato assegnato a Rosso e nero di Witold Giersz.

Forman a New York

NEW YORK, 29. Il IV Festival cinematografico di New York si aprirà il dodici settembre prossimo con la presentazione del film cecoslovacco di Milos Forman *Gli amori di una bionda*. Forman sarà a New York per assistere alla serata di gala in corso dalla quale verrà promulgato il suo film. Insieme al regista presenti saranno: Vittorio De Sica, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Liana Braschi e Vladimir Picholt. Milos Forman ha già vinto con questo che è il suo secondo lavoro cinema-eclettico, numerosi premi internazionali.

Comincia Castrocaro

CASTROCARO, 29. Le quattro semifinali della decima edizione del «Concetto delle voci» si svolgeranno domenica 30 settembre e proseguiranno anche nelle giornate del 2, 6 e 9 settembre. I cantanti selezionati in tutta Italia sono stati oltre cinquemila. Poco più di un centinaio affronteranno le prove delle semifinali. Anche quest'anno verrà effettuata una serata di prefinali che si terrà il 20 settembre mentre per la finalissima sarà scelta una data nella prima decade di ottobre.

Londra: «sbaglio» per Sinatra

LONDRA, 27. Le autorità dell'aeroporto di Londra, di fronte alle numerose proteste per il trattamento fatto concesso la settimana scorsa a Marlon Brando e alla moglie, la cantante, e al repertorio di showbiz reali tutti coloro che usano l'aeroporto di Londra debbono far controllare i passaporti nell'edificio, ma a Sinatra e ai suoi, in via eccezionale, i passaporti sono stati controllati a bordo dell'aereo noleggiato sul quale dovevano partire. La cosa ha destato rite polemiche, e un portavoce dell'aeroporto ha detto: «E' la prima volta che accade una cosa del genere, e ancora non sappiamo spiegare il perché. Comunque, non si ripeterà più».

TINA E IL FISCHIO



rai TV controcanale

Facili opinioni

Dentro l'America, l'inchiesta di Furio Colombo che è giunta veri sera alla sua penultima puntata, continua a contenere notizie e osservazioni interessanti, continue ad offrire immagini assai ben «urate», ma sembra aver perduto quel mordente critico, quello che era quella volontà di indagine che nelle prime due puntate erano riuscite, pur entro certi limiti a stimolare la nostra riflessione.

Ieri sera il tema era quello della pubblica opinione, il modo in cui essa si forma e reagisce, e, quindi, come va detto lo stesso Colombo a chiudere la storia. Colombo ha affermato che sono «centri di vita democratica», ma non lo ha minimamente dimostrato. Qualcosa di più ci ha detto sul gruppo dei Catholic workers: ma anche in questa occasione si è cercato di porsi al di fuori della parola chiave: in quale misura piccoli gruppi come questo (che «non si occupa di politica») incidono sulla realtà?

L'interrogativo vale anche per il caso del candidato di San Francisco al Congresso; che probabilità ha di essere eletto? E' d'altra parte, questi piccoli gruppi rappresentano davvero «gli elettori d'opinione» o non finiscono per funzionare obiettivamente da sostegni al sistema che, almeno in parte, vorrebbero «correggere»? «Aiutate i poveri», ad esempio, non equivale affatto a combattere la povertà?

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accennato comunque alla contraddizione fra enormi e potenissimi mezzi di informazione e di comunicazione e i «casii» da lui scelti: ma si è trattato di acci-

fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accennato comunque alla contraddizione fra enormi e potenissimi mezzi di informazione e di comunicazione e i «casii» da lui scelti: ma si è trattato di acci-

fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accennato comunque alla contraddizione fra enormi e potenissimi mezzi di informazione e di comunicazione e i «casii» da lui scelti: ma si è trattato di acci-

fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accennato comunque alla contraddizione fra enormi e potenissimi mezzi di informazione e di comunicazione e i «casii» da lui scelti: ma si è trattato di acci-

fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accennato comunque alla contraddizione fra enormi e potenissimi mezzi di informazione e di comunicazione e i «casii» da lui scelti: ma si è trattato di acci-

fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accennato comunque alla contraddizione fra enormi e potenissimi mezzi di informazione e di comunicazione e i «casii» da lui scelti: ma si è trattato di acci-

fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accennato comunque alla contraddizione fra enormi e potenissimi mezzi di informazione e di comunicazione e i «casii» da lui scelti: ma si è trattato di acci-

fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accennato comunque alla contraddizione fra enormi e potenissimi mezzi di informazione e di comunicazione e i «casii» da lui scelti: ma si è trattato di acci-

fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accennato comunque alla contraddizione fra enormi e potenissimi mezzi di informazione e di comunicazione e i «casii» da lui scelti: ma si è trattato di acci-

fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accennato comunque alla contraddizione fra enormi e potenissimi mezzi di informazione e di comunicazione e i «casii» da lui scelti: ma si è trattato di acci-

fischio al naso, il ruolo della direttrice di una clinica particolare che si prende cura di un instabile e come interessante, con le sue grida, ad alleggiare nella clinica stessa, mostrandosi volta a volta dolce, impensabile, arredevole, burbera anche, ma sempre lasciandoci la speranza di un approfondimento della loro conoscenza. Nella foto: Tina Louise con «l'industriale To gnazzi».

Questi interrogativi Colombo non se li posta: e, d'altronde, le immagini che egli ci ha offerto documentano ben poco: paradossalmente ci è parsa, in questo senso, la sequenza... muta sulla discussione di gruppo: misteriosa ci è parsa l'altra sulla raccolta di fondi. Del resto, qui è tornato il solito dilemma: contestiamo, invece, la validità di questa «dimostrazione», così come essa è scaturita dalle «immagini» e dal commento della sua inchiesta.

Colombo ha accenn